ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 121
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

MERCOLEDI GIOVEDI'
30-31 Agosto 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 52-522 - 53-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Continua il duello fra von Kluge e Patton

Battaglia manovrata a cavallo della Marna

Difesa elastica germanica sulla Senna inferiore mentre le formazioni di copertura ostacolano i movimenti nemici nei settori di Soissons, Fismes e Vitry – Un secondo attentato a De Gaulle

Fronte francese occidentale, mercoledì sera.

A Parigi non son tutte rose dopo la cessazione della resistenza da parte dei capisaldi germanici nella città. La situazione nella metropoli è addirittura caotica e ne fanno fede i rapporti provenienti dalla Francia giunti a Washington, che il *D. N. B.* riprende nelle informazioni giunte da Madrid.

Tali rapporti — che per la fonte da cui provengono non possono essere messi in dubbio — parlano di fame, di disordini gravi e di situazione caotica. Naturalmente i rapporti hanno tutto il sapore dato loro dai corrispondenti americani in Francia e dicono che se è possibile ottenere dello *champagne* a duemila franchi alla bottiglia non si sa dove sbattere la testa per ottenere un po' di pane.

Il dollaro viene contrattato nella Capitale francese a 400 franchi, vale a dire otto volte di più che il suo corso ufficiale. Questo fatto ha creato dissapori e non poche proteste persino da parte dei soldati «alleati», i quali ricevono in Francia la loro paga in franchi francesi in base al corso ufficiale e sono inviperiti per la «fregatura».

Che in questa inflazione si scorga la trama della speculazione da parte di gruppi ebraici non può recare stupore in considerazione della situazione generale disastrosa e dell'infierire della «borsa nera».

Gli stessi rapporti informano che contro De Gaulle, che è rimasto a Parigi solo tre giorni, sono stati perpetrati nientemeno che due attentati. Il primo, com'è noto, avvenne dinanzi alla cattedrale di Notre Dame; del secondo non si specifica dove e quando sia avvenuto. Vista la cattiva aria che spira per lui, ad ogni modo De Gaulle si è affrettato a lasciare Parigi.

Dollari a 400 franchi

I disordini in città continuano senza tregua e gli scontri fra opposte bande di terroristi e di nazionalisti sono all'ordine del giorno. La polizia è completamente impotente a frenare queste lotte e tanto meno ad impedire le aggressioni e i saccheggi che si succedono nei vari quartieri.

Gli americani non si vogliono occupare dei disordini e delle questioni di politica interna, avendo affidato a De Gaulle con la direzione civile anche questa gatta da pelare.

De Gaulle, intanto, dal suo «buen retiro», che a quanto sembra è situato dalle parti di Versailles, ha costituito il «suo» nuovo governo. Ecco la lista che *Radio Parigi* ha diramato ieri sera dei membri del «governo provvisorio» della Repubblica francese:

Presidente del Consiglio: generale De Gaulle; Commissario di Stato: generale Georges Catroux; Relazioni con l'Assemblea consultiva: André Philip; Territori liberati: André Le Trocqueur; Territori occupati: Pidrat; Giustizia: François De Menthon; Esteri: Massigli; Interni: Emmanuel Dastier de la Vigerie; Guerra: André Diethelm; Aria: Fernand Grénier; Colonie: René Pleven; Finanze: Pierre Mendès France; Informazioni: Henri Bonnet; Comunicazioni: René Mayer; Prigionieri e Deportati: Henri Frenay; Lavoro: Adrien Tixier; Produzione e assistenza sociale: Giaccobi; Istruzione pubblica: prof. René Capitant; Commissario speciale: Jean Monnet.

Mentre ciò avviene, su tutta la lunghezza del fronte occidentale si combatte aspramente e senza alcun segno di sosta. Il nuovo schieramento germanico dal mare a Parigi lungo la riva destra della Senna continua il sistema in una difesa elastica che si vale delle varie asperità e configurazioni del terreno.

I tentativi nemici di sfondamento sono falliti di fronte a questa tattica germanica che, a seconda delle contingenze, abbandona o difende il terreno di lotta infliggendo al nemico severe perdite. Tempestivi contrattacchi germanici, infatti, seminano il vuoto fra le schiere attaccanti.

Due caccia a picco

A nord di Parigi, dai due lati dell'aerodromo del Bourget, gli americani, mettendo in linea potenti formazioni corazzate, hanno potuto operare una breccia verso est di qualche chilometro, ma sono stati in seguito, arrestati da violenti contrattacchi della difesa germanica.

A sud-est e ad oriente di Parigi le forze corazzate di Patton continuano ad esercitare una forte pressione allo scopo di incunearsi sul fianco delle linee di difesa germaniche.

La resistenza delle truppe del Reich è accanitissima e tutti i movimenti del nemico sono validamente contrastati dalle divisioni di von Kluge.

Lo sforzo nemico in questo settore si è ieri sviluppato notevolmente e caccia dal corso medio e inferiore della Marna. Potenti puntate americane hanno superato la Marna fra Meaux e Chateau Thierry e hanno combattuto duramente contro le forze di difesa tedesche.

Alcune formazioni corazzate e motorizzate americane, riuscite ad infiltrarsi tra le maglie della difesa, hanno potuto percorrere la strada Villers-Cotterets fino ai margini di Soissons, e altre, volgendo ad est, hanno raggiunto l'abitato di Fismes.

Dalla base di Troyes, altre formazioni veloci americane sono riuscite a spingersi verso nord-est e, superato il corso dell'Aube, a raggiungere la regione di Vitry, ove formazioni di sicurezza germaniche le hanno impegnate vivamente infliggendo loro dure perdite.

I movimenti nemici in tutto il settore ad oriente di Parigi svelano chiaramente la intenzione avversaria di spingersi verso est quanto più sufficiente per tentare una manovra di aggiramento delle forze germaniche schierate sulla linea della Senna a nord di Parigi.

La manovra nemica è però stata prevista dal Comando germanico ed è non solo vivamente ostacolata dalle truppe del Reich ma deve pure fare i conti con il non piccolo ostacolo rappresentato dal corso medio e inferiore dell'Oise.

Secondo le ultime informazioni del mattino, l'Agenzia Internazionale d'Informazioni apprende dal suo corrispondente di marina che motosiluranti tedesche hanno respinto con successo, nella zona della Manica, l'attacco di un gruppo di cacciatorpediniere e di motosiluranti nemici contro un convoglio germanico.

Alle motosiluranti tedesche è riuscito di allontanare le navi nemiche dal convoglio, che ha potuto raggiungere regolarmente il porto di destino. Le motosiluranti, senza perdite da parte propria, hanno centrato — dopo una dura lotta — un cacciatorpediniere avversario che, dopo numerose esplosioni, è affondato.

Nelle stesse acque un cacciatorpediniere britannico del tipo «Hunt» è stato distrutto ad opera di traghetti armati germanici e di unità di sicurezza.

Il Mausoleo di Gorizia

Il bel monumento ai Caduti all'estremo lembo del nostro territorio nazionale è stato profanato dall'esplosivo posto da elementi comunisti. La popolazione,

profondamente colpita, ha reagito all'atto insano collocando fiori e corone di alloro sulle rovine del mausoleo che ricordava l'olocausto del soldato italiano. (La Cp. Prop.)

Ferro e fuoco sulle piane e sulle montagne romene

Scontri di corazzati e fanterie dalla Valacchia alla Dobrugia

Grandi masse in movimento mentre la battaglia divampa furiosa - Ridotta attività degli aerei negli altri settori

Fronte orientale merc. sera.

Com'è logico e qualunque osservatore facilmente comprende, ad un certo momento le interferenze politiche nel quadro di grandi battaglie creano situazioni inaspettate che sconvolgono tutti i piani precedenti e danno un nuovo indirizzo alla condotta bellica, che non ha alcun termine di raffronto con quello che — magari poche ore prima — era l'andamento generale degli eventi.

Violenza ciclonica

Così è avvenuto e sta avvenendo in Romania. Quello che violenti attacchi e prolungate offensive non erano riusciti ad ottenere è avvenuto in seguito al passo di Re Michele che, alle spalle del grande schieramento germano-romeno sui confini del Paese, ha fatto maturare quello stato di cose che gli «alleati» attendevano da non poco. Forse, però, non ci si aspettava che tutto andasse come ora sta accadendo: quella guerra che alle porte della nazione diecine e diecine di divisioni tenevano disperatamente lontana ha invaso, irrompendo dagli argini come un torrente in piena, tutte le piane della Romania, da quella un po' stepposa della Valacchia all'ondulata estensione della Dobrugia, affacciantesi su un Mar Nero che non è più placido come un tempo.

Il cannone romba da mane a sera, i cingoli dei carri armati passano sui campi coltivati, le colonne sfilano veloci per tutte le strade, gli aerei volano impazziti, bombe cadono con schianto sinistro sulle città e sui villaggi. La guerra agisce sulla Romania con la stessa violenza di un ciclone distruttore.

Le notizie che giungono incessantemente dal fronte orientale sono costanti nel mantenere rivolta la massima tensione al sud. Infatti è qui che le grandi manovre, pari a quelle delle famose battaglie d'estate degli scorsi anni, sono nel loro pieno sviluppo. Gli scontri avvengono in un quadro grandioso, che al raccoglitore delle singole notizie non è possibile dare in pieno.

Tra il Prut e il Seret sono in corso aspri combattimenti tra unità germaniche e contingenti corazzati sovietici, i quali tentano di svincolarne i movimenti verso occidente. I reparti romeni dislocati in questa regione non partecipano ai combattimenti. I sovietici li disarmano e li trasportano verso est. Invece nella zona di Focsani l'azione di un'armata corazzata bolscevica è stata appoggiata dalle truppe romene.

Nella regione di Buzau — oltre 85 km. dal centro petrolifero di Ploesti — ingenti forze romene, che nemmeno i rigorosi provvedimenti presi dai sovietici potevano indurre al combattimento contro i tedeschi, sono state disarmate e trasportate verso l'interno dell'Unione Sovietica. In altre località invece l'atteggiamento ostile delle formazioni romene, contro le truppe tedesche in Romania s'è inasprito, senza che però avvessero luogo combattimenti importanti. Le zone dove ciò è avvenuto — come annuncia il D. N. B. — si trovano specialmente a nord di Ploesti, nella regione di Kronstadt (Brasov), nelle Alpi transilvane, lungo le strade che conducono ai passi carpatici. Accanto alle formazioni tedesche hanno qui combattuto con estrema asprezza truppe ungheresi.

Nella parte meridionale la battaglia si sposta a grandi passi verso i confini meridionali della Dobrugia. Mentre avvengono, secondo i piani dell'Alto Comando germanico le veloci rettifiche di tutte le posizioni, da parte russa si cerca di sviluppare una manovra di avvolgimento dal sud al nord, per operare il congiungimento in Valacchia.

Sul vallo di Traiano

Malgrado l'ostinata resistenza delle truppe tedesche le forze sovietiche sono riuscite a raggiungere dopo aver subito gravi perdite l'oleodotto Ploesti-Costanza, portando il tuono del cannone sulle sponde del secondo Vallo di Traiano, l'argine costruito dalle legioni romane che per 60 chilometri corre dalla regione di Cernavoda, sul Danubio, fino al Mar Nero.

L'insieme degli avvenimenti al sud ha posto, naturalmente, in secondo piano gli altri settori dove le cattive condizioni atmosferiche hanno sensibilmente ridotto l'attività delle opposte aviazioni.

Ciò non ha però impedito che attacchi aerei di una piccola mole si svolgessero nella regione baltica e tra il Bug ed il Narew.

In queste zone la battaglia è sempre nel suo pieno, con uno sviluppo notevole di mezzi corazzati e motorizzati. Non sono da segnalare spostamenti in alcun senso. Mentre al sud nelle vicinanze di Lomza e ad ovest di Ostrov continua la pressione sovietica contrastata da una forte resistenza germanica che vuole impedire lo avvicinarsi ai confini meridionali della Prussia Orientale, nei Paesi baltici la battaglia infuria sul fiume Ema Jorgi, che esce dal braccio meridionale del lago di Vorts.

"IDEOLOGIA,, BRITANNICA

L'invasione e la mancata "rivolta dei popoli europei,,

Berlino, mercoledì sera.

Nel programma dell'invasione era stabilito che, contemporaneamente allo sbarco delle truppe inglesi ed americane, doveva verificarsi una generale insurrezione popolare nell'Europa. Con il suo appoggio si credeva di poter arrivare allo sperato abbattimento della potenza predominante del Reich nel continente.

Così il dr. Höhn su *Das Reich* incomincia una interessante disamina delle origini e dei successivi sviluppi e perfezionamenti della «ideologia dell'insurrezione popolare» come parte integrante della politica inglese di potenza marittima.

«L'invasione — dice il dr. Höhn — sta ideologicamente sotto il segno della «liberazione dei popoli europei» e della crociata in nome delle quattro libertà della Carta Atlantica. Il metodo di provocare insurrezioni appartiene alla tradizione della politica e dell'arte inglese di condurre le guerre. Esso deriva dalla posizione strategica dell'Inghilterra, come pure dallo spezzettamento politico dell'Europa».

Dopo aver detto che l'idea della *levée en masse* contro i nemici interni ed esterni è nata dalla Rivoluzione francese e fu già adoperata dalla Gran Bretagna contro la sorgente potenza napoleonica in Europa, l'articolista cita l'esempio recente della Spagna con la lotta di Franco contro le truppe rosse.

«L'idea democratica nella forma del liberalismo borghese del 19° secolo rafforzò la Gran Bretagna nella sua azione politica ed economica di Potenza predominante nel mondo e fece sì che essa coltivasse l'ideologia dell'importanza della rivoluzione popolare. Per questo l'Inghilterra ha lasciato volentieri ai popoli la gloria di aver vinto con la sollevazione delle masse.

«Gli scrittori militari — prosegue il noto articolista — hanno sempre preso posizione contro le insurrezioni, non attribuendo ad esse alcuna importanza accanto all'opera dell'esercito operante, in quanto la sua glorificazione non rappresenta altro che una forma di decadenza dell'arte della guerra.

Invece per l'Inghilterra, Potenza marittima, la rivoluzione popolare e l'accentuazione della sua efficacia militare sono un fattore principale del suo intervento militare sul continente. Tutti gli avvantaggi della rivoluzione popolare ridondano in vantaggi immediati sulla condotta bellica inglese e sulla sua politica. Le Potenze terrestri sono interessate ad una rapida risoluzione del conflitto; l'Inghilterra bada, invece, ad un possibile stemperamento degli avvenimenti bellici nello spazio e nel tempo.

«In questo conflitto — dice il *Das Reich* — il nazionalsocialismo appare nella falsa luce di un sistema oppressore di masse, politicamente ed economicamente, il Führer come un dittatore assoluto, contro il quale necessariamente devono indirizzarsi le sollevazioni interne. Con l'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1939, le democrazie dell'Ovest hanno infatti creduto, e specialmente l'Inghilterra, che in Germania le masse si sarebbero sollevate contro il regime».

«Questo mondo di idee inglese — continua l'articolista — ricevette la prima scossa quando le armate tedesche rimasero in piedi dopo la prima campagna invernale. Non fu, inoltre, tenuto conto che l'ideologia della rivoluzione popolare nell'Europa avrebbe avuto una grave sconfitta nel momento in cui l'invasione sarebbe stata cominciata. Le basi sulle quali la Gran Bretagna costruiva la sua politica di Potenza marittima e la sua condotta di guerra sono perciò diventate deboli in punti molto visibili».

L'Inghilterra cerca infatti, quando chiama l'Europa alla rivoluzione di agire alla stregua del vecchio schema di quando in Europa sorgevano alcuni Stati rivali tra di loro. Ora, invece, sorge nel continente, in presenza della minaccia di Potenze extra-europee, la coscienza di un destino comune dei popoli viventi nello stesso spazio.

Si assiste ad un nuovo fenomeno, afferma il dr. Höhn: «L'impulso delle più previdenti e creative forze dei popoli europei arriva a sorpassare il dualismo di nazionalismi, di Stati sovrani e di classi che esisteva fino a quel momento, per arrivare ad una unione, ad una soluzione sulla base della quale in Europa sorge una collettività di direzione e di azione che non era ancora conosciuta».

«*Per* le rivolte popolari nello stile del 19.o secolo — conclude il dr. Höhn — mancano ora non solo le basi militari ma anche le politiche. Noi sappiamo oggi che la politica inglese di equilibrio, la discordia europea, la concezione della guerra britannica, la rivoluzione borghese e l'ideologia della rivoluzione popolare formano un unico complesso e appartengono all'arsenale tanto politico come militare del 19.o secolo; nel resto tutte queste cose non rappresentano niente altro che le regole della condotta della Potenza marittima britannica per arrivare alla signoria del continente europeo».

IL COMUNICATO GERMANICO

Briançon riconquistata dalle truppe tedesche

Ottantadue quadrimotori abbattuti

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le nostre Divisioni, dopo aver contenuto in duri combattimenti forti attacchi sferrati dal nemico dalle sue teste di ponte sulla Senna a nord-ovest di Parigi e ripetuti per ben sette volte, si sono sganciate, in conformità degli ordini ricevuti, verso nuove posizioni, situate più a nord-est.

La città di Rouen è stata abbandonata dopo la distruzione delle opere portuali e delle rimanenti opere d'importanza militare.

Fra Parigi e Reims poderose forze americane attaccanti verso nord sono state arrestate in accaniti combattimenti.

Nella parte meridionale di Soissons si sono accesi violenti combattimenti di strada. A sud della Marna formazioni motorizzate nemiche avanzanti verso oriente hanno raggiunto la regione di Châlons sur Marne per il possesso della quale si combatte violentemente.

Nella valle del Rodano le nostre truppe di sicurezza sui fianchi hanno respinto numerosi attacchi nemici dalla direzione est. Un rilevante numero di carri armati nemici è stato distrutto.

Nella zona alpina ad ovest del confine italo-francese la città di Briançon è stata riconquistata dopo una dura lotta contro terroristi francesi e forze di ricognizione americane.

Motosiluranti germaniche hanno affondato nella notte sul 30 agosto, ad ovest di Dieppe, un cacciatorpediniere nemico. Nelle stesse acque, motozattere e unità di sicurezza della Marina da guerra hanno distrutto un cacciatorpediniere britannico del tipo «Hunt», che si è spezzato dopo una forte detonazione.

Continua il fuoco di rappresaglia del «V 1» su Londra.

In Italia non si sono svolti combattimenti importanti che nel settore del litorale adriatico. Violenti attacchi avversari sono stati respinti nella mattinata con perdite sensibili per il nemico.

In Romania sono falliti attacchi sovietici presso Buzau e nella valle della Bistriza. Forze nemiche che nel frattempo avevano attraversato i passi della zona di confine ungherese sono state ricacciate in parecchi punti con contrattacchi. Formazioni di aerei da battaglia hanno attaccato con successo con bombe e con le armi di bordo colonne sovietiche sui passi dei Carpazi.

Nella testa di ponte della Vistola, ad occidente di Baranov, ripetuti attacchi bolscevichi sono rimasti senza successo. A nord-est di Varsavia, come pure tra il Bug e il Narev, nostre truppe in duri combattimenti di mezzi corazzati hanno contenuto rinnovati attacchi sovietici appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia.

Nel settore settentrionale parecchi attacchi del nemico ad occidente di Madohn e a nord-ovest di Dorpat sono stati sanguinosamente infranti. Nella notte concentramenti di truppe e posizioni d'apprestamento sovietiche nelle zone di Madohn e di Dorpat sono state oggetto di attacchi da parte di nostri aerei da combattimento e da battaglia notturni.

Bombardieri americani hanno attaccato le città di Moravska-Ostrava e di Oderberg, nonchè il territorio romeno. Nella notte l'aviazione britannica, violando nuovamente lo spazio aereo svedese, ha compiuto attacchi terroristici su Stettino e Koenigsberg. Inoltre aerei nemici isolati hanno sganciato bombe su Berlino e Amburgo. Nel corso di questi attacchi le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 82 quadrimotori da bombardamento.

Il «V. 1»

Il martellamento dell'Inghilterra

mentre continua l'esodo dalle grandi città

Stoccolma, mercoledì sera.

Il D.N.B. comunica che questa notte è proseguito il lancio dei proiettili alati sull'Inghilterra meridionale e sulla zona urbana di Londra, ove essi hanno causato danni materiali e vittime umane. Tutti i giornali di Londra segnalano il violentissimo fuoco del «V. 1» che in questi giorni è stato particolarmente violento.

Il «Times» scrive che sono state poste sirene sul Parlamento ed anche su altri edifici pubblici. «Le persone le cui case sono state danneggiate hanno sempre maggiori difficoltà nel salvare i loro beni e nel mettersi al sicuro.

Il «New Chronicle» annunzia che si è iniziato un bombardamento rafforzato di «V. 1». Una bomba ha colpito un edificio pubblico ed ha danneggiato più o meno gravemente tutta una serie di edifici. In alcuni casi i lavori di sgombero sono durati particolarmente a lungo.

Il «Daily Mail» parla di un nuovo afflusso di gente nelle stazioni di Londra. «Fra le stazioni, quelle di Waterloo e di Paddington sono state particolarmente assediate da lunghe file di persone. E' cominciato veramente l'esodo da Londra. Le città della costa occidentale e del sud-ovest sono piene di evacuati che, a volte, hanno fatto la coda per giorni e notti intere davanti agli alberghi ed alle pensioni, nell'attesa che si facesse libero un posto per dormire».

Churchill rientrato a Londra

Amsterdam, mercoledì sera.

L'Agenzia *Reuter* annuncia che il Primo Ministro britannico Churchill, è arrivato, nelle prime ore di ieri sera, a Londra, di ritorno dal suo viaggio in Italia.

Il nuovo Governo ungherese

La difesa delle frontiere come primo punto del programma

Budapest, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio ungherese Sztojay, le cui condizioni di salute non accennano a migliorare, ha presentato le sue dimissioni. Il Reggente ha incaricato il generale Geza Lakatos di costituirne uno nuovo.

Il nuovo gabinetto risulta così composto: *Presidente del Consiglio* generale d'armata Lakatos, *Interni* Nikolaus Bonczos; *Esteri*, tenente *Feldmaresciallo* Hennyey; *Finanze* Remny-Schneller; *Agricoltura ed approvvigionamenti*, Bela Jurcsek; *Giustizia*, Viadar; *Guerra*, Ludwig Csatay; *Educazione* Iwan Rakovski; *Industria* Tibor Gyulay; *Commercio e Comunicazioni* Oliver Markus. I ministri degli Interni, delle Finanze, dell'Agricoltura e della Guerra del precedente gabinetto hanno conservato il medesimo portafoglio del nuovo.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha così compendiato il programma del Governo:

1.o - Continuazione della guerra per la difesa delle frontiere magiare.

2.o - Mantenimento dell'ordine pubblico e della calma, in ogni circostanza.

3.o - Potenziamento, dove sia possibile, dell'attuale sforzo produttivo del Paese.

Il martirio delle città francesi

La bombe degli aerei anglo-americani vanno colpendo tutte le zone francesi, senza alcuna discriminazione. Ecco lo scorcio d'una strada e alcune case d'una cittadina del Nord colpite dalla furia dei «Liberator». (P.K. Woschidlo)

Battute d'arresto sul fronte italiano

I concentramenti anglo-americani sotto il continuo martellamento tedesco

Preparativi per una nuova offensiva in Toscana e malumore di mercenari nel settore adriatico

Fronte italiano, merc. sera.

Limitata attività su tutto il fronte, mentre nelle retrovie nemiche si intensificano i movimenti di truppe.

L'artiglieria pesante, bombardieri e aerei da combattimento tedeschi continuano senza posa a martellare i raggruppamenti anglo-americani che nella regione di Firenze si ammassano in formazioni poderose preparandosi ad un attacco in grande stile.

Sul versante adriatico è ritornata la stasi e, da ambo le parti, si registrano deboli assaggi sulle linee del Metauro.

Si apprende, intanto, che è in corso la sostituzione completa degli effettivi polacchi le cui file decimate si mostrano stanche e sfiduciate.

Lo stato d'animo di questi mercenari impiegati sinora come carne da cannone in una terra dove si combatte una lotta che per loro non ha nessun motivo ideologico, è stato chiaramente illustrato dai numerosi prigionieri catturati negli ultimi scontri.

Già stanchi per il logorante impiego delle loro formazioni, delusi per le condizioni di inferiorità cui vengono tenuti nei confronti dei soldati britannici, mandati di continuo al macello nelle azioni più pericolose, essi hanno avuto nuovo motivo per accentuare il sordo malumore, che è più volte affiorato in sorde ribellioni, con il recente ordine del giorno del loro comandante Anders, dove era detto, fra l'altro: «I polacchi debbono combattere sino all'ultimo uomo senza speranza di venir sostituiti».

La maggioranza dei polacchi — hanno dichiarato i prigionieri — ha completamente perduto la speranza di rivedere le proprie case o la certezza che il loro paese sarà consegnato completamente ai bolscevichi ha fatto nascere in loro un sentimento di completa disperazione, mentre, data la completa passività della Gran Bretagna di fronte alle intenzioni e pretese sovietiche, negli animi delle truppe polacche è del tutto sparita la speranza che la Gran Bretagna faccia il suo possibile per ricostruire la Polonia.

Aerei anglo-americani sorvolano la Svezia

Sei velivoli sarebbero stati abbattuti

Stoccolma, mercoledì sera.

Una formazione numerosa di apparecchi anglo-americani ha di nuovo sorvolato, nella scorsa notte, il territorio della Svezia meridionale. Parte di quegli aeroplani volava a così bassa quota, che il rumore dei loro motori era assordante. Essi provenivano dall'ovest ed hanno abbandonato il territorio di sovranità svedese facendo rotta verso l'est. Alcuni di essi sono ricomparsi poco dopo, per allontanarsi poi con rotta non accertata. La difesa contraerea svedese ha aperto il fuoco e si dice che sei apparecchi siano precipitati.

ULTIMA ORA

Truppe tedesche entrate in Slovacchia per ristabilire l'ordine

La richiesta fatta dal Governo di Presburgo alla Germania

Presburgo, mercoledì sera.

E' stato comunicato ufficialmente che per desiderio del Governo slovacco truppe tedesche sono entrate in Slovacchia per partecipare alla lotta contro i banditi e ristabilire la calma e l'ordine nel Paese.

La "caccia alle scadenze,,

Ogni ora pesa sugli "alleati,, come una spada di Damocle

Berlino, mercoledì sera.

Sotto il titolo «La caccia alle scadenze», sul «Voelkischer Beobachter» il dottor Teodoro Seibert commenta gli avvenimenti delle ultime settimane della guerra in corso e scrive: «Colui che ha seguito sulla carta gli avvenimenti di questa estate può aver riportato l'impressione che i bastioni della fortezza europea debbano frantumarsi sotto la gigantesca pressione delle masse umane e di materiali e che nulla possa essere opposto alle ondate nemiche.

«E', d'altronde, a questa impressione che i traditori del 20 luglio, a parte il loro istinto criminale, hanno soggiaciuto.

Seibert, quindi, prosegue dicendo che tutto questo trova innumeri prove fra i cosidetti vincitori come, per esempio, la dichiarazione di Churchill alla Camera dei Comuni, affermante di essersi messo d'accordo col Ministro americano della guerra Stimson, e con i generali anglo-americani per forzare una decisione nei prossimi mesi senza riguardo agli uomini o ai materiali perchè altrimenti la Germania metterà in funzione le nuove armi che possono dare una nuova piega all'evoluzione della guerra, e la dichiarazione del Ministro britannico degli Interni, Morrison, che, rispondendo ad una interrogazione fattagli su ciò che si sta preparando in Germania, ha detto: «Io so cose terribili».

Tutte le imprese nemiche sono dunque ossessionate dal bisogno di distruggere ed occupare la Germania militarmente prima che essa abbia avuto il tempo di impiegare le armi che daranno alla guerra la «piega» annunciata da Churchill.

«Il nemico sa molto bene — aggiunge l'autore dell'articolo — di che cosa si tratta circa le nuove armi. E sa che non gli rimane altra salvezza che occupare le officine di produzione e le basi dalle quali esse partiranno. Ogni giorno e ogni chilometro quadrato guadagnati dalla resistenza tedesca fanno dunque avvicinare di un poco la sua sorte decisiva».

E', dunque, soltanto ora che ci si rende conto del valore decisivo dell'immensa conquista territoriale che la Germania e il Giappone hanno realizzato nei primi anni della guerra con sacrifici relativamente deboli.

L'articolista conclude, quindi, dicendo che Churchill e Roosevelt hanno sacrificato quasi due anni nell'illusione insensata che il popolo tedesco potesse essere vinto col terrore aereo. e scrive testualmente: «L'invasione non avrebbe mai avuto luogo se i contabili del Tamigi e del «Potomac» avessero calcolato giusto. Oggi essi sono quanto meno costretti a compiere tutti i sacrifici che avrebbero voluto evitare. Ma sopra a tutte queste operazioni nemiche pesa la minaccia del «troppo tardi».

UNA STELLA NAPOLEONICA

Il mestiere di letterata

Siamo a Parigi, nel 1795, durante il Direttorio. La piccola Laura Permon, rincasando trova in salotto il giovane generale Napoleone Bonaparte, amico di famiglia. Prime scaramucce fra i due. Bonaparte domanda alla signora Permon di sposarla, ma essa rifiuta ridendo. Due anni dopo la madre e le sorelle di Bonaparte, con le Permon erano a teatro insieme quando, dopo il colpo di Stato Napoleone è eletto Primo Console. Il generale Junot, portando la notizia, vede Laura, se ne innamora, la chiede in sposa. Le nozze sono celebrate fastosamente. Nel trionfo dell'Impero, i Junot, diventati duchi d'Abrantès, conducono vita sfarzosissima, ma questo non impedisce a Laura di soffrire i dolori di una moglie tradita. Metternich, l'ambasciatore austriaco s'innamora di lei che cede al suo amore. Carolina Murat, regina di Napoli, gelosa di lei, la denuncia al marito che quasi l'uccide. Dopo la campagna di Russia Junot impazzisce e muore. L'Impero crolla. Le ricchezze sfumano. Laura, diventata amica di Balzac, scrive le sue Memorie.

XIII

Il sipario calò, ci fu qualche modesto applauso, e subito cominciò il solito chiacchiericcio dell'intermezzo. Gli amici della duchessa d'Abrantès, venuti alla recita di quella sua commedia, si facevan visita da un palchetto all'altro, e commentavano la rappresentazione.

— Beh, che ne dite?...

— Si sa, quando non ha da raccontare aneddoti o storielle su Napoleone, che volete mai che riesca a fare!

— Povera donna!...

— Sentite questa che è carina. L'altra sera eravamo un bel mucchio di gente a casa sua, tra cui anche la principessa di Canino. Eravamo tutti allegri. Si cena, si ride, si chiacchiera ed era già passata da un bel pezzo la mezzanotte. A un tratto lei dice, anzi esclama, con un'espressione così rapita che ci ha fatto rider tutti: — Ah, come si sta bene così, a quest'ora, a chiacchierare tra amici!... E' l'unico momento in cui non si ha da aver paura nè dei notai, nè dei creditori!

— Il grido del cuore!...

— Poveretta. Deve navigare davvero in cattive acque...

— E' un fatto che il suo giorno di ricevimento più affollato è quello in cui tutti i suoi creditori si danno appuntamento in casa sua.

— Zitta, cattiva lingua!...

— Sapete che una volta, per saper l'ora, ha dovuto mandar suo figlio al Monte di Pietà dove c'erano tutti gli orologi di casa?

— Ah! Ah! Ah! Questa sì che è carina!...

Dumas come Balzac

In un palchetto c'era anche madama Récamier, con Chateaubriand. La gente li guardava con ossequio e venerazione. La famosa bellezza era diventata ora molto sottile e vestita di colori spenti. Del resto ella non aveva mai amato i colori sgargianti e il suo maggior fulgore l'aveva raggiunto quando portava quelle tunichette bianche che lasciavano vedere le linee della sua divina persona. Ora, la moda romantica, con le maniche a pallone, la gonna ampia in fondo e stretta alla vita, le spalle cascanti, non pareva più fatta per lei. Benevola verso tutti, e in specie verso

La signora Récamier

Laura, nessuna critica ocorbe uscita dalle sue labbra. E poi si sapeva che col grande poeta suo amico, non parlavano che di cose sublimi...

Laura, a recita terminata, salì nel camerino di madamigella Ida, che aveva sostenuta una delle parti importanti della commedia, e già Alessandro Dumas vi si trovava. Il giovane scrittore era una specie di meticcio, alto di statura, coi capelli neri e crespi, lo sguardo grave, dolce, contemplativo, la parola facile, veemente. Da qualche tempo c'era, tra la duchessa e la giovane coppia irregolare dell'attrice modesta e dello scrittore giovane, una viva amicizia.

— Vengo a casa con voi — ella disse — non m'importa che qualcuno dei miei amici mi aspetti, magari con la sua carrozza.

I tre rincasarono a piedi. La modestissima camera di madamigella Ida era vicina. La sua cena, consistente in un po' di carne fredda, era già preparata sulla tavola. Dumas andò subito ad alzare le cortine della culla per vedere se l'altro Alessandro Dumas, molto piccolo, dormiva.

— E' quieto come un angioletto!...

Anche Laura andò a vederlo.

— Che bel bambino!...

Poi madamigella Ida, mentre mangiava la sua cena, fece scaldare su di un fornelletto un po' di caffè. Tutti ne bevvero una tazza. Dopo di che l'attrice li congedò. Aveva sonno e la mattina dopo doveva alzarsi presto per lavare la roba del bambino; non era mai certa che la donna a mezzo servizio venisse.

— Vi accompagno a casa — disse Dumas alla duchessa. Era tardi, nella notte, e appoggiandosi a lui ella aveva una strana sensazione, le pareva di essere ancora giovane, di errare così di strada in strada, al braccio di un uomo di cui fosse innamorata... No, ella non era innamorata di lui; ormai, alla sua età, non sarebbe neanche stato possibile, che diamine, toccava i cinquanta... Però, pensò tristemente, com'era vero che nelle donne come lei il cuore non invecchiava mai! Quel bisogno di confidarsi, di espandersi, di rievocare, con un'anima amica, i più minuti particolari della sua vita; quell'istinto di comunicare, quella necessità terribile di essere compresa, giustificata nei suoi errori, nelle sue colpe, che cos'era se non anelito all'amore?

Alessandro Dumas

— Vedete, Dumas, ho proprio bisogno che veniate a trovarmi spesso. Faccio un lavoro per cui mi occorre il vostro genio, il colpo d'occhio che non fallisce. Dio mio, accordatemi ogni tanto un'oretta del vostro tempo. Ho sul telaio una commedia in cinque atti, dove ci sarà una parte superba per la vostra Ida... Sapete che mi piace tanto quella vostra cara creatura?... Penso che non sarà gelosa di me, vero? Io posso essere vostra madre, e vi assicuro che ho per voi i sentimenti più teneri, appunto quelli che si hanno per un figlio. Ah, sono vecchia e ho una grande esperienza del mondo... Il mondo è malvagio e osa calunniare anche i sentimenti più nobili, l'amicizia compresa. Sento che molti cercano di staccarvi da me. Sono gelosi, invidiosi. Ma l'amicizia è così bella! Che pace c'è in essa, che tranquillità, che tenerezza... Senza gelosia, senza turbamenti...

Erano ormai giunti all'uscio di casa.

— Quando verrete, Dumas?

Egli disse che sarebbe venuto presto, prestissimo...

— Domani?...

— Domani, no, ho un impegno importantissimo, dopodomani, nemmeno... Il giorno appresso, certamente.

Ella pensò che egli calcolava di arrivare in tempo a mandarle un biglietto che disdiceva l'appuntamento. Come faceva Balzac, tal quale. Dopo averla saccheggiata di tutti i ricordi possibili, necessari alla loro narrazione, si eclissavano.

— Vi aspetto a pranzo, giovedì, dunque.

— Senza fallo.

I ricordi del passato

Ella rientrò nella sua casa triste e buia. Accese il lume, nessuno aveva preparato per lei quel po' di cena fredda che madamigella Ida che pure era sola aveva trovato sulla sua tavola. Si fece scaldare un po' di latte sul fornelletto, lo bevve dopo essersi liberata del mantello e del cappello. Cominciava a sentire freddo, ma non era ancora il caso di accendere la stufa, bisognava economizzare la legna per il prossimo inverno. Lì seduta, si riposò per un momento. Com'era stanca! In casa la figliuola Giuseppina e la domestica Adele, dormivano. Nessuno l'aveva sentita entrare. Quei suoi figli... A occhi chiusi cominciò a pensare ai suoi figli. Nessuno di essi, per dire la verità, le dava il minimo aiuto. Il primo, Napoleone, quello che aveva il titolo di duca e la pensione governativa del suo maggiorasco, stava per conto suo, e non si faceva mai vedere. Era un bellissimo giovane, uno spadaccino famoso, di una eleganza raffinata, celebre negli ambienti della vita dissoluta. Al terzo giorno del mese egli non aveva più un soldo della sua pensione e s'ingolfava nei debiti. Il secondo, Alfredo, che aveva il titolo di marchese, faceva la carriera militare. Era il più mite, il più saggio, il più dolce, quando poteva la aiutava. Quando pensava che quel figlio l'aveva partorito in Spagna, quasi da sola senza l'ombra di un soccorso, davanti al fuoco del nemico, in una città ridotta a un cumulo di macerie, piena solo di morti... Allora, tutti avevan detto: — Che coraggio, quella duchessa! — Anche gli inglesi ne erano stati ammirati. Nessuno sapeva che adesso, per vivere, di coraggio gliene occorreva forse di più... In quanto alle femmine... Costanza, la minore, aveva fatto contro la sua volontà un matrimonio meschino... Alle sue rimostranze s'era ribellata.

— Chi volete che mi sposi?

— Come? Una famiglia come la nostra, un nome come il nostro...

— Oh, per l'amor di Dio, mamma, finiamola con queste illusioni!

— Illusioni un passato come il nostro?

— Passato, ecco, passato... Se avessimo solo una manciatina di quei gioielli di cui si dice possedevate delle casse.

Ah, ecco le rimproveravano di aver sperperato, sciacquato tutto. S'irritavan, loro, a sentir raccontare gli splendori del tempo in cui ella era la governatrice di Parigi, quando portava in testa un diadema degno dell'Imperatrice e Napoleone voleva sapere la verità intorno all'enorme quantità di gioielli su cui la gente fantasticava. No, non ne volevan sentir parlare. Le centinaia di cavalli delle loro scuderie li rendeva irritati, ora che non avevano neanche il denaro talvolta per prendere un modestissimo fiacre. Avevano ragione? Forse. I figli sono spesso più implacabili degli stessi creditori...

Così Costanza aveva sposato il suo Auber, che non dimostrava nessuna simpatia nè stima della suocera scrittrice. Anche lui, più degli altri, imprecava contro quella sciupona e diventava di malumore quando la vedeva.

In quanto a Giuseppina... Ella era stata la prima, la più fortunata, quella che aveva avuto più tempo di godere gli splendori del periodo fortunato. Figlioccia dell'Imperatore e dell'Imperatrice, era stata spesso fra le loro braccia e sulle loro ginocchia. Qualche volta Napoleone si era divertito a tirarle gli orecchi, i capelli, il naso, finchè lei non si metteva a strillare e lui la consegnava in tutta fretta alla governante più vicina.

— I bambini mi piacciono — egli diceva — ma non quando strillano.

Giuseppina d'Abrantès era stata la bellezza della famiglia, una bellezza d'angelo. Quando la vestivano di tulle e di seta di bianco e di rosa, in mezzo ai fiori dei giardini, delle Tuileries, nella serra della Malmaison, nel mezzo dei saloni fra la gente, a Corte, al tempo dei marescialli scintillanti e delle dame vestite colla cintura sotto il seno e gli strascichi ricamati, sembrava veramente una reginetta.

Se scriveva, mangiava...

Tempo addietro ella aveva voluto entrare in convento: — Voglio farmi suora!

La madre aveva cercato di dissuaderla.

— Ma perchè prendere il velo? Sei sicura della tua vocazione?

— Son sicura!

— Potresti contrarre un buon matrimonio, essere felice...

— Io?!-

C'era un tal suono di sprezzo in quell'esclamazione che la madre aveva taciuto.

Erano i tempi di Versailles, quando Balzac veniva da Parigi a trovarla, in una carrozza che correva a spron battuto e sedeva accanto a lei a scrivere i primi volumi delle Memorie... Giuseppina non approvava quelle visite, non approvava nulla. Stava silenziosa ma certo anche lei condannava la madre sciupona, la madre leggera, la madre mondana. Poi era uscita di convento. Ora era dinuovo in casa. Faceva la scrittrice anche lei, roba modesta, articoli, novellette di buona lettura. Non parlava mai, era impenetrabile. Amava qualcuno? Forse Gavarni, il pittore che frequentava la casa. Ma Gavarni era povero, non avrebbe mai sposato la ragazza di una famiglia che aveva un passato così splendido. Forse anche Gavarni non perdonava a lei di non aver più una manciatina di quei famosi gioielli.

Ella sospirò, bevve il suo latte. E sedette a tavolino.

Doveva scrivere. In casa non c'era denaro. L'indomani, se consegnava quella novella, avrebbe potuto essere subito pagata. C'eran dei debiti minuti che strillavan più di quelli grandi. Il conto del macellaio, del panettiere, del droghiere... Il terribile di quel mestiere era per lei che doveva ricominciare sempre da capo. Aveva un bel sognare di fare una commedia che tenesse il cartellone per mesi e mesi, oppure di scrivere un romanzo di cui si stampassero migliaia e migliaia di esemplari. Questo avrebbe forse voluto dire la vecchiaia assicurata. Ma per lei questo non era possibile. Eran cose che accadevano a Chateaubriand, a Victor Hugo, che sarebbero certo accadute a Balzac e a Dumas... Ai veri scrittori, non soltanto ai geni, a coloro che avevano la vocazione vera, il dono di natura... Ma per lei non poteva essere così, ella conosceva bene i suoi limiti. Si era messa a scrivere come altre avrebbero intrapreso un lavoro di cucito lungo e monotono. Era proprio così? Nessuna scintilla d'ingegno brillava in quel mucchio spaventoso della sua roba scritta e sparpagliata da tutte le parti? Volumi e volumi, le sue Memorie, la storia della Restaurazione, la storia dei Saloni parigini, articoli, novelle, commedie, interviste, recensioni di libri altrui. Di tutto, con uguale facilità, sgobbando a denti stretti. Presa in mano il libro che doveva recensire. Era intitolato «Così va il mondo». L'autore era il signor di Custine, che stava lì, vicino, un uomo ancor giovane, sempre mesto, forse perchè aveva perso i genitori sotto la ghigliottina, ricchissimo, un po' enigmatico, con degli occhi dolci, le maniere pacate, affabili, attraenti. Aveva, per lei, tanta ammirazione, tanta simpatia. Era venuto a trovarla pochi giorni avanti, lei era felice perchè aveva ricevuto, in quel momento, duecento franchi dal suo editore. Erano usciti insieme. Ella aveva l'impressione di essere ringiovanita di trenta anni, si sentiva come esaltata. Aveva ricordato che ricorreva il compleanno della signora Récamier, era passata dal fioraio aveva speso tutti i duecento franchi in fiori, per mandarli a lei. — Che animo gentile questo! — egli aveva detto. E aveva, per fortuna, pagato il fiacre che li aveva riaccompagnati a casa. Oh, povero cuore, povero vecchio pazzo cuore, perchè bastava un nulla per farlo balzare palpitare, tornare a vivere, a sognare.

Sognare! E c'erano i conti del panettiere, quelli del macellaio, del droghiere da pagare. Questa era la terribile realtà.

Si chinò sul tavolo, intinse la penna, prese a scrivere, a scrivere, a scrivere. La schiena le doleva, la testa anche. Talvolta aveva l'impressione di vivere già in fondo a un abisso. In alto, camminavano i geni, i grandi letterati, lei era in fondo, là dove anche il lavoro letterario diventa un inferno. E tirava la carretta senza sosta, senza concedersi un minuto di respiro. Era sola, nonostante tutti quelli che sorbian della d'amarla; era sola, e nessuno l'aiutava.

(Continua)

Carola Prosperi

CRONACA

Giuste sanzioni contro fuori legge

Sei terroristi condannati a morte dal Tribunale Militare di Guerra

Il Comando Militare dell'Esercito Repubblicano comunica:

Questa notte si è riunito in Torino il Tribunale Militare Straordinario di Guerra, per giudicare i seguenti individui appartenenti a bande armate operanti in danno delle organizzazioni civili e militari della Repubblica Sociale Italiana:

1°) **ZANARDO** Guerrino fu Marino da Santa Lucia di Piave, di anni 29, usciere del Comune di Settimo Torinese;

2°) **BOLLEA** Giuseppe di Carlo, da Torino, di anni 37, operaio capo motorista;

3°) **PIOVANO** Giacomo fu Fortunato, da Torino, di anni 32, autista;

4°) **LA ROTONDA** Rocco di Paolo, da Candela (Foggia), residente a Torino, di anni 21, meccanico;

5°) **RACCHETTO** Mario fu Francesco da Sospel (Francia), residente a Torino, di anni 31, rettificatore;

6°) **CANTAMESSA** Giuseppe fu Carlo, da Torino, di anni 23, meccanico.

Il Tribunale ha condannato tutti i soprecitati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

L'esecuzione è avvenuta stamane alle ore 7 in prossimità del ristorante «degli Artisti», ove per opera di altri fuori legge come loro, proprio il giorno precedente fu consumato un abbominevole crimine.

DA DOMANI GIOVEDI'

Il coprifuoco ha inizio alle 20,30 e termine alle 5,30

La Prefettura comunica:

In seguito agli attentati terroristici degli ultimi giorni, d'intesa col Comando Militare Germanico, a datare da domani 31 agosto, l'ora d'inizio del coprifuoco viene stabilita alle ore 20,30 con termine alle ore 5,30.

Lo stesso orario verrà osservato dai seguenti Comuni:

NICHELINO - COLLEGNO - GRUGLIASCO - VENARIA - BEINASCO - MONCALIERI - PECETTO - PINO TORINESE - BALDISSERO - SAN MAURO TORINESE - SETTIMO TORINESE - BORGARO.

AVVISO AI FUMATORI

Ultimo termine per ritirare le tessere

Si ricorda che con domani, 31 agosto, scade il termine per il ritiro delle nuove tessere dei tabacchi. Presentarsi alle sezioni di competenza con la Carta annonaria dei generi vari e con la Carta d'identità. Gli uffici sono aperti dalle 8 alle 18.

Risarcimento dei danni di guerra

L'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli artisti rende noto che presso i suoi Uffici di via Alfieri 17, si trovano a disposizione di coloro che abbiano interesse a consultarli, gli elenchi dei professionisti che si dichiarano particolarmente alle pratiche relative ai risarcimenti dei danni di guerra.

L'arresto di uno specialista in truffe all'americana

Gli agenti della Squadra Mobile Lungo avuto modo, con una accorta azione, di sventare un tentativo di truffa all'americana e di trarre in arresto un pregiudicato specialista di tale genere di reati. Costui, tale Giovanni Della Piana fu Giuseppe, d'anni 63, cameriere, si trovava in un caffè del centro insieme ad un compare che stava circuendo due veneti per tentare di spillar loro del quattrini. Pare, però, che il Della Piana in quel momento non fosse in servizio attivo. L'operazione stava compiendo per conto proprio l'amico il quale, alla vista degli agenti, riusciva ad eclissarsi. Venne invece arrestato il Della Piana perchè contravventore alla diffida di soggiorno nella nostra città.

Filatelico gabbato

Da alcuni mesi il signor Bartolomeo V., viaggiatore di commercio, ritiratosi dagli affari, aveva sparso voce tra i suoi conoscenti di voler vendere la sua pregiata collezione di francobolli, da alcuni esperti valutata per oltre un milione. Di offerte ne aveva ricevute parecchie, senza che alcuna però lo soddisfacesse.

Circa venti giorni fa, gli venne presentato da un suo conoscente tale Amerigo Lofaoti di Callisto, d'anni 42, che dicendosi agente di un ricco industriale appassionato di filatelica, era disposto ad acquistare una parte della collezione, e cioè un catalogo contenente una trentina di esemplari dell'Egitto, valutati circa centomila lire. Il Bartolomeo V., invitò il Berrini nel suo alloggio di via Garibaldi per trattare la vendita. Quest'ultimo, però, trovandosi a corto di denaro liquido e non potendo nello stesso tempo dilazionare l'acquisto, dovendo lasciare, nella giornata stessa il catalogo a Milano al suo principale, versava in pagamento al Bartolomeo V. alcuni oggetti d'oro, anelli, orecchini, ecc., apposto per il valore di 100 mila lire. Questo il Berrini lasciò solamente in pegno, riservandosi di versare due giorni dopo la somma e rilevare gli oggetti d'oro, sul che il sig. Bartolomeo era pienamente d'accordo. Ma dopo una settimana di inutile attesa, il signor Bartolomeo V., sospettando l'imbroglio, si recò da un perito a sottoporgli in esame i sopradetti oggetti, e si sentì dire che essi erano di semplice metallo ricoperto d'una foglia d'oro. Dopodichè non restò al signor Bartolomeo V. che recarsi a denunciare la truffa patita alle autorità di P. S. Il Lofaoti, che risulta essere un pregiudicato, è tuttora uccel di bosco.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Lo scherzo della giovane cuoca

Milano, mercoledì sera.

Le traversie subite erano state davvero molte; e ora vi si aggiungeva anche la difficoltà atroce, e ormai ritenuta insuperabile, della cuoca. Per quanto avesse detto e fatto, promettendo lauta mancia a destra e a manca, alla portinaia, al fattorino e a quant'altre persone di servizio erano capitate a sua portata, niente da fare: cuoche? Manco parlarne. Domestiche, cameriere, (con pretese spettacolari e fantastiche) sì, quante ne volevi; ma cuoche, nulla; proprio nulla. Era disperato, il povero ingegnere; e stufato a mangiare fuori casa con quell'ulcera allo stomaco che da anni lo tormentava, non voleva proprio, nè sapeva (nè poteva, soprattutto) decidersi. La moglie con i bimbi dovevano andarsene un po' a cambiare aria, lei per cura prescrittale dal medico, i bimbi perchè in Toscana, con gli allarmi e le bombe, c'erano quasi malignati il sangue e si rendeva indispensabile anche per loro un po' di tranquillità.

Finalmente, la pubblicità gli fu propizia; e quando, appunto attraverso la pubblicità dei giornali, la cuoca fu trovata, l'ingegnere Arkadante Q., sfollato da Pistoia, tirò un respiro di sollievo: sua moglie con i figli avrebbe potuto recarsi in campagna e intanto qualcuno avrebbe badato alla casa mentre egli poteva tranquillamente continuare ad occuparsi del molto lavoro in corso.

La cuoca era una ventisettenne bionda, nativa del Friuli, certa Adele D., e in pochi giorni aveva saputo guadagnarsi la fiducia del padrone, che il sabato le affidava in perfetta tranquillità la casa e prendeva il treno alfine di trascorrere la giornata domenicale con la famiglia. Così egli fece l'altro giorno, senonchè alla stazione constatò che il solito treno era stato soppreso; perciò a malincuore doveva tornare indietro, quando ecco, nel rincasare, la incresciosa sorpresa; nel salotto, trovò sulla tavola imbandita i resti di una colazione per due. Ci voleva poco a capire che qualcuno, poco prima, aveva desinato al suo desco in compagnia dell'a cuoca. Ma dov'era costei? Invano alzò la voce per chiamarla; corse nella camera propria a vide che anche il talamo era stato violato. Ma non c'era alcuno. Pensa e ripensa, gli venne infine un'ispirazione e salì sul terrazzo ove scoprivs adagiato su una sedia a sdraio un aitante giovanotto bruno, a torso nudo e in mutandine da bagno, e, alle sue spalle, lei, la bionda Adele, che gli carezzava il mento.

Un fulmine a ciel sereno non avrebbe avuto l'effetto che provocò sulla coppia l'improvvisa apparizione dell'ingegnere. Dopo essere rimasto qualche istante perplesso, il genimedo tentò di svignarsela, ma l'ingegnere — un pezzo d'uomo — non glielo permise e chiuse a chiave la porta della terrazza, dalla quale, se avessero voluto squagliarsela, i due avrebbero dovuto saltare dal quinto piano. Invano, dalla porta chiusa, il giovane scongiurò l'ingegnere per ottenere il perdono; ma furibondo per l'oltraggio al decoro della sua casa questi chiamò la polizia che procedette al fermo della coppia la quale sarà chiamata a rispondere per violazione di domicilio e per furto di commestibili; il che, per i momenti attuali, non è una accusa da poco.

Sequestro d'una panetteria

che verrà gestita dai lavoratori

Piacenza, mercoledì sera.

La Commissione provinciale di vigilanza sui prezzi e sui consumi ha inflitto al panettiere Galli Vincenzo, residente a Piacenza in via Guastafredda 24, per manipolazione e vendita abusiva di notevoli quantitativi di pane non confezionato secondo le norme vigenti la pena pecuniaria di lire venticinquemila e il sequestro dell'azienda, che verrà gestita direttamente dai lavoratori in essa occupati, sotto il controllo della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio.

ALESSANDRIA — Un mozzicone di sigaretta ha cagionato un vasto incendio al Cine-Teatro di Novi, cagionando danni ingenti, ma nessuna vittima.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«I fascisti repubblicani che ancora non hanno regolarizzato la loro posizione presso l'ufficio mobilitazione della Brigata Nera sono tenuti a presentarsi entro sabato 2 settembre, dopo di che tale posizione sarà riveduta definitivamente d'autorità».

Denuncia delle giacenze di olio di oliva e di semi

La Sepral comunica: Tutti i grossisti di Torino e Provincia debbono denunciare le giacenze di olio di semi e di oliva alla sera del 31 agosto.

Tali denuncie regolarmente compilate debbono pervenire alla locale Federazione commercianti entro il 2 settembre p. v.

Mensa comune

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1° settembre p. v. il ristorante Giglio di via Sacchi angolo corso Duca di Genova, cesserà di funzionare come mensa comune.

Gli avventori che siano in possesso di biglietti del citato ristorante dovranno chiederne il rimborso alla cassa del ristorante stesso.

Due pericolosi lestofanti tratti in arresto

In questi ultimi giorni le affittacamere sono state liberate da due pericolosi lestofanti che si erano specializzati nello svaligiare le loro camere. Ieri l'altro demmo notizia di Giovanni De Filippi di Oldomiro, di 34 anni, incontrato in via Po da una donna che l'aveva ospitato e che era stata derubata per ventimila lire di biancheria e di oggetti preziosi. Fermatolo decisamente, il De Filippi veniva accompagnato al Commissariato di P. S. di Dora degli agenti di una pattuglia in servizio e trattenuto in arresto.

A due giorni di distanza, l'agente Volpi del Commissariato di P. S. di S. Salvario, ha arrestato il secondo mariuolo, quel tale Ferruccio Epoque fu Carlo, di 33 anni, e tempo perso tornitore e senza fissa dimora, sul cui conto si sono accumulati una ventina di «colpi» ladreschi. A farlo cadere in trappola, quasi senza volerlo e certo senza sospettare che egli fosse un lestofante ricercato dalla Polizia, è stato il mercante Francesco Rosso di Adelmo. Costui, incontratolo un giorno e saputo che s'interessava di compera e vendita di utensili, gli comunicava di essere suo intendimento di cederne una serie di utensili per un importo di 6000 lire. All'Epoque non parve vero di accalappiarlo e senz'altro accettava l'offerta, assicurando di sapere dove collocare la merce. «Datela a me, io corro fino all'officina di un mio amico e stasera porto il denaro». Il Rosso accettava, ma siccome si mostrava titubante nel consegnargli il pacco, l'Epoque gliene metteva un altro nelle mani. «Tenete, qui dentro c'è un vestito di lana, che vale 4000 lire». Ma quando a sera egli mancò all'appuntamento, il Rosso aprì il pacco e constatò che dentro c'erano degli stracci. Di qui la denuncia e la scoperta che si trattava del pericoloso ricercato.

Ieri, l'Epoque, interrogato dal maresciallo Spanu, ha finito per descrivere come ha compiuto i due ultimi furti, dei venti che gli sono addebitati. Il primo, in danno della signora Anna Lerrino fu Giovanni Battista, abitante in via Belfiore 39, alla quale, da un cassetto, tolse 14 mila lire; il secondo, in danno della signora Angela Sereno, abitante in via Madama Cristina. Qui il ladro ebbe il coraggio di venderle la camera da letto, completa, per 7000 lire. Prima di fare il colpo, egli si era recato dal negoziante in mobili Guido Calvo, in via Stampatori 8, e, sorprendendo la sua buona fede, l'aveva accompagnato nella cameretta. «Ecco — gli aveva dichiarato — voglio trasferirmi a Genova e non so come trasportare il mobilio di questa camera. Se lo comperate, mi farà piacere». Ed a contratto fatto, lo stesso Epoque aveva aiutato il Calvo ed un garzone a sgombrare la camera, facendo passare i mobili dalla finestra sulla via. I mobili sono stati dal maresciallo Spanu completamente recuperati, meno una stufa che era stata venduta ad un cliente occasionale.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 31 agosto alle ore 6,48; tramonta alle 20,9. **La LUNA** spunta alle 19,57; tramonta alle 3,84.

L'OROSCOPO DEL 31. — Chiude il mese una felice congiunzione fra il Sole e Giove che promette una giornata molto movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo. Altri aspetti planetari tenderanno a disperdere i nostri sforzi e da ciò potrebbero sorgere, specialmente nel pomeriggio agitazioni e confusioni. MARIO SEGATO

SANTI DEL 31. — S. Raimondo confessore detto «nonnato» perchè venuto alla luce con mezzi straordinari dopo la morte della madre; soffrì il martirio nel 1240. S. Aristide.

FUNZIONI DEL 31. — S. Filippo: (festa del beato Giovenale Ancina filippino vescovo di Saluzzo): 7,30 Messa al suo altare e ferverino. S. Teresa del Bambino Gesù: (funzione del 28 giovedì) ore 9 Messa per i soldati, 17 e 20 corona, supplica e benedizione. S. Tommaso: 9 Messa in onore del S. Cuore di Maria, benedizione.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Ultimo giorno di distribuzione delle tessere nuove.

SCUOLE. — Il 31 distribuzione certificati ed nominativi (maschi) con iniziali dal F alla Z.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 26 agosto. Milano: 40 da 57 sett., 44 da 57, 32 da 47, 33 da 66, 49 da 51, 30 da 43, 34 da 42.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

[Schema di parole incrociate numerato da 1 a 24]

Orizzontali

1) Senza speranza
4) La targa di Bari
5) Al tempo di Cartagine, temporeggiando salvò Roma
8) Fratello del defunto re Boris di Bulgaria
10) Tipo di sigaretta
11) Parti estreme dell'esercito schierato
12) Reali
13) Congiunzione
14) Somiglia al cipresso
16) Principio di unità
17) Branco di grossi animali domestici
18) In fondo al Pireo
19) Ai confini delle Indie
21) Compagnia Italiana di Turismo
23) Dopo la morte di Giulio Cesare, giorni nefasti per Roma
24) Nome femminile

Verticali

2) Perdere il fiore della bellezza
3) Trampoliere sacro
4) Così ha il sangue, chi ha spirito ardente
6) Il piccolo fuciliere della canzone dannunziana
7) Nell'esercito romano, compagnia di 200 uomini
8) Di quella atlantica, si scrive molto
9) Crittogama dell'uva
15) Da questi Dio ci salvi!
16) Nave da guerra
20) La provincia di Milano
22) Obbiezione

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il proverbio

A) Chiave; B) Sassone; C) Vipere; D) Nuvola; E) Storno; F) Gocce; G) Topi; H) Il.

«Chi vuol viver sano e lesto mangi poco e cenì presto».

STATO CIVILE

29 Agosto 1944

Nati 11 - Morti 19 - Matrimoni 8

Morti: Pia ved. Leoni, a. 72, da Verona, ... Bergesio Giacomo, a. 77, da Chivasso, falegname, via Sistapar 75 - Rossetto Giorgio, m. 1, da Bra, v. Chiesa Salute 23 - Estinol... Giovanni, a. 28, da Pocapaglia, commerc., viale E. Thovez 5 - Bergami Lucia, a. 20, da Codigoro, Osp. Militare - Sella Gabriele, a. 27, da Biella, uff. ... Nizza ... a. 58, da Torino, tornitore, Medicina Leg. - ... a. 71, da La Spezia, casal., Osp. Molinette - Peggi Andrea, a. 60, da Parma, invalido, idem - Costa Giulia, a. 21, da Trieste, invalida, idem.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Cattaneo Walter, impiegato - Rosano Lorenza, impiegata.

Ferrato Giuseppe, autista - Consavella Clara, commessa.

Chionetti Daniele, studente - Al mondo Margherita.

Cashia Mario, commerciante - Mercalli Olga.

Giacomazzo Pio, studente - Maletto Maria.

Martin Guido, meccanico - Agosti-ni Adriana, pellicciaia.

Revelli Pasquale, collaudatore - Berra Angela, orlatrice.

Zandano Benedetto, disegnatore - Rosso Carolina, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Brandollo Susanna, Bertoglio Renata, Chiarello Renato, Caravaglia Dario, Gruero Olivia, Cachrano Carla, Aliberti Matteo, Vettorazzi Piero, Anzolini Giovanni, Allietti Anna, Marchese Guido, Benello Carla, Valente Guido, Isidro Mario.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Malombra» Isa Miranda, Andrea Checchi, I. Dillian. U. 19,30. **Ambrosio:** «Casanova farebbe così» De Rege, Clelia Matania. Ult. 20. **Corso:** «Bastardo» con Signe Hasso, George Lekkberg. **Augustus:** «Professor Mistero». **Nazionale:** 4 ragazze coraggiose. **Torino:** «A tempo di valzer» Willy Forst, Maria Holst. Inizio ore 10. **Doria:** «Fedora» (Nazzari-Ferida). Spettacoli continuati dalle 10. **Alfi:** «Voglio vivere così». **Asti:** Ultimo addio (Cervi-Ferida). **Imperiale:** «Dramma nell'Artide». **Palermo:** Senza cielo, Isa Miranda. **Frejus:** «Danzatrice del Mogador» e Varietà ore 17 e 19,30. **Milano:** ap. 10: «Chi sei tu?». **Aqua:** «Napoli di altri tempi». **Brescia:** «Sei ore di permesso». **Po:** «Il marchese di Ruvolito». **Romano:** «Mia moglie è fatta così» e Rivista col comico N. Ferrero. **Excelsior:** Melodia segreta. Ult. 20. **Colosseo:** La tragedia del Titanic. **Astra:** «Il mistero dei due volti». **Lux:** «L'intrusa» e Danielle Darrieux, Charles Vanel. Ult. 19,30.

BORSE

Torino 30 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	115 —	112 —	Sisi	3100	3100
Red.3½	132 50	130 —	Snia	900 —	900 —
» I. p.	132 —	130 —	Marelli	500 —	500 —
Red. 5%	94 10	93 85	Fiat	2150	2150
» I. p.	94 60	93 80	Italia	905 —	905 —
Rend.5%	99 90	99 80	Navig.	2795	2795
» I. p.	99 90	99 80	Nebiolo	1000	1000
Red.5%	101 30	101 30	Lanif.	480 —	470 —
» I. p.	101 30	101 95	Mecc.	975 —	975 —
B.T. '44	100 —	100 —	Pinch.	712 —	700 —
» '49	100 60	100 40	Iva	700 —	700 —
» '50	100 10	100 15	Ansal.	395 —	300 —
» '50 II	100 05	100 10	Borg.	6500	6500
» '51 I	100 —	100 10	Tisc.	7000	7000
» '51 II	92 80	92 10	Coton.	1050	1050
5% '18	100 15	100 10	Finan.	600 —	600 —
Merid.	[illegible]	165 —	Cir	600 —	600 —
Ital.	[illegible]	[illegible]	Asbest.	540 —	540 —
Tram.	[illegible]	[illegible]	Paramo	1250	1250
Irl.	[illegible]	[illegible]	Lanca	1550	1500
Tes.	518 —	514 —	Ante	124 —	150 —
[illegible]	510 —	510 —	Ruso.	350 —	350 —
[illegible]	510 —	513 —	Mon.p.	1390	1390
S. Paol.	812 —	814 —	Amiat	2500	1000
[illegible]	360 00	360 00	Mon.e	690 —	690 —
Migl.	500 —	500 —	Acq.P.	1650	1650
» 4%	515 —	515 —	Zucch.	830 —	808 —
A.Doc.	11 000	10 500	Dalca	563 —	560 —
Mott.	9100	9100	Slam	600 —	600 —
Marid.	4150	4200	Wei.	3000	3000
S.A.I.	1300	1300	Ollard	305 —	305 —
Tor.E.	820 —	810 —	Frigt	300 —	300 —
Biella	3400	3400	Sada	970 —	970 —
Ralgon	90 —	90 —	Talco	3000	3000
Sip	1000	1000	Furia	330 —	330 —
Terni	770 —	700 —	Silea	500 —	500 —
F.C.E.	800 —	800 —	Gless.	4650	4650
Faldar	4000	4000	Real S	7700	7700
Mar.M.	2000	2000	Cart.I.	970 —	970 —
Sade	—	990 —	Borgo	1790	1790
Cuse	750 —	750 —	Ror.II.	1500	1500

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 348,44.

ALESSANDRIA — Un'ammenda di L. 300 mila e denuncia all'autorità è stata applicata all'esercente Giocondo Fracchia per procacciamento di carboni e carmeglio.

ALESSANDRIA — Un furto di nove coperture per un valore di oltre mezzo milione, hanno compiuto una diecina di individui armati nell'abitazione dell'autista Pasquale Magliocca.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Programmi radiofonici

Mercoledì 30 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 836,8, Dalle 22,15: 245,5)

SEGNALIAMO: Musiche antiche a due voci. — Le sonate per pianoforte di Beethoven, Esecutore C. Vidusso.

18: ♦ Musiche antiche a due voci eseguite dai soprani B. Luio e A. M. Sisto (al piano: R. Russo): Duetti sacri di Monteverdi: «Salve Regina»; «O bone Jesu»; «Venite, venite»; «O beate viae».

18,25: Rifiessi musicali.

17: 5, orario. Radio giornale. Terza pagina: Diorama artistico critico letterario musicale.

17,20: Complessi caratteristici.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (sett. 491,8).

18: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.

18,30: Confidenze dell'ufficio suggerimenti.

18,55: Orchestra del m.o Maghini.

20: Radio giornale.

20,20: ♦ Le Sonate per pianoforte di Beethoven: La Stella, VII concerto. Interpretate da C. Vidusso vengono eseguite: 4. Sonata in sol magg., op. 49, n. 1; 2. Sonata in sol minore op. 49, n. 2; 3. Sonata in sol maggiore, op. 79. (A proposito di questo interessantissimo ciclo di trasmissioni, seguito con particolare attenzione e che accresce di volta in volta il numero degli appassionati al ciclo stesso, ricordiamo, e soltanto a titolo di curiosità, che al tempo di Beethoven la sensibilità femminile fu la prima ad accostarsi al linguaggio pianistico beethoveniano. Dorotea Ertmann è ricordata come la maggiore interprete contemporanea delle «Sonate». Il Reichardt ne parla come di una rarità e nelle sue «Lettere familiari da un viaggio a Vienna», scrive: «Non ho mai incontrato tanta potenza, unita a tanta delicatezza, nè meno nei maggior virtuosi. La sua anima canta nelle sue dita. Mai ho ascoltato esecuzione più perfetta». Beethoven le dedicava la sua «Sonata in la magg.», con queste parole: «Alla mia cara ed amata Dorotea Cecilia»).

21,15: Trasmissione per le terre invase.

22: Complesso del m.o Filanci.

22,30: Vetrina degli strumenti.

22,40: Musica sinfonica.

23: Radio giornale.

23,30: Musica riprodotta.

23,30: Chius., e Inno «Giovinezza».

Giovedì 31 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7,30: Buon giorno.

8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12,2: Complesso diretto dal M.o «Ortuso».

12,20: Trasmissione per le donne italiane.

13,45: Canti della terra d'Italia.

13,20: Fantasia musicale diretta dal M.o Nicelli.

14,30: Radio soldato.

ANTICIPAZIONI: Domani sera la commedia «Notti bianche» di C. Meano. - Per domenica è annunciato un concerto sinfonico diretto dal m. A. Basile con la collaborazione del violoncellista Ohlsch. - Venerdì 1.o sett. sarà diffuso un concerto di musica da camera eseguito dal Quartetto d'archi dell'Eiar.

VORREMMO ASCOLTARE: «Anzi riascoltare, nella eccellente edizione datane tempo dell'Eiar, la operetta «La figlia di madama Angot» (G. D., per un numerosissimo gruppo di ascoltatori torinesi).

POSTA-RADIO: C. D., Torino. Comprendiamo l'entusiasmo vostro e della compagnia, ma Soliamo devoto... condensare. — Assidua, Novara. Tutte le canzoni che vi interessano sono incise.

Il mondo non era degno di averla e la pia e candida

Vanda Cambaro

è ritornata improvvisamente agli Angeli da dove era venuta 17 anni or sono.

Il papà, la mamma, il fratello Silvano ignaro, da Lei tanto adorati, coi parenti ne danno partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che l'hanno ricordata e che la ricordano. (17693 Lanzo, 26 ag.; Torino, 28 ag. '44.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ACQUISTIAMO gruppo stabilimento cinque fino dieci kw. Scriv. U.P.I. Torino, casella 715 L. 17911

ATTENZIONE! Fiale spessore, seghe tronchi speciali, ... vendo. Ferretti, Belfiore 16 D, tel. 62-583

ASSORTIMENTO motori elettrici, cinghie trapezoidali, utensileria, oliatori pressione, Fr. Barelli 12 A. Tel. 46-096.

ETERNIT 70 lastre piane mq. 100, nove costruzioni cemento offresi. Telef. 366-165.

FALEGNAME deposito compensato assume lavori riparaz. finestre. Via Nizza 52.

VENDONSI piccole grandi partite gancì persiane avvolgibili. Rivolgersi Grigioni, Rayneri 15, telefono 70-800. 20138

VERMOUTH Cascia bottiglie originali nazionali. Telefonare 45-730; ore 13-15.

5 SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

AVVIATO ricamificio sedesi o gerenza. Via Nizza 146, Torino.

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

BELLA cascina adiginno giornate trenta circa cerco subito villa palazzina città collina. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 47 T.

CASCINA Astigiano giornate diciotto con ... civile libero subito posizione tranquilla offresi. Turletti, San Tommaso 22.

CERCASI locale anche sinistrato mq. 400-600 uso industria alimentare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 40 M. 20555

CERCASI locale 400-1000 mq. uso sartoria. Ferraro, corso Moncalieri 178.

CERCO magazzino metriquadrati 300-400 con cantinato, eventuale uso officina, qualunque zona. Ferretti, Belfiore 16 D, Tel. 62-583. 20705

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO quattro camere servizi sinistrato corso Francia affittasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 914 S. 17954

CERCO alloggio ammobiliato minimo tre camere più accessori. Telefonare 70-816.

CERCO insieme appartamento centrale ammobiliato telefono pagando massimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 90 M.

CERCO tre quattro camere vuote ammobiliate preferibilmente terrazzo, giardino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 M.

DISPONIBILE alloggio centro tutte comodità. Api. Garibaldi 20, telef. 40-432.

IMPIEGATO cerca alloggio due camere cucina comodità moderne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 65 M. 20815

PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio centrale minimo abitazione, studio. Telefonare 550-212. 20004

10 LEZIONI, TRADUZIONI PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

LINGUE estere. Insegnamento pratico, accurato, coscienzioso. Risultato rapido. Telefonare 550-212. 20005

PREPARAZIONE esami. Contabilità, lingue, stenografia, ecc. Celerità, accuratezza. Telefonare 46-636. 17877

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

ANTICIPANDO trimestre cerco mobiliata zona Chiesa Salute o Madonna Campagna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 711 S.

INDUSTRIALE cerca bella matrimoniale indipendente telefono bagno paraggi Castello San Carlo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 M. 20661

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

TECNICO tagliatore maestro sarto dirigendo impiantarebbe manifattura confezioni uomo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 75 M. 20047

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

COMMESSA bella presenza offresi commestibili panetteria libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 34 T. 20120

QUARANTENNE presenza volonterosa occuperebbesi qualunque lavoro purchè decoroso. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 50 T.

15 ANNUNZI VARI - L. 3 per par.

ENCICLOPEDIA Treccani vendo 60.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 57 T.

FRANCOBOLLI privato acquista serie complete Italia, scrivere precisando ... Poletto, via Paris 20. 17955

LUSSUOSA matrimoniale, pranzo, cucina, macchina pellicceria, scrivere, ... fonografo, carrozzina. Singer famiglia. Buda, Boccaccino 2.

OCCASIONE vendo macchina cucire Singer su tavolo. Via Alessandria 4 D.

PANE! Mancando livello applicazione ... Elevator. Dilla Spiga. Livorno Ferraris.

RADIOFONOBAR Allocchio Bacchini ... radio Jansonne Watt cinque valvole portatile giradischi ... Comarosa 5, cortile. 17958

RADIOGRAMMOFONOBAR 7 valvole lussuosissima vendo privato. Cubbo, Biella 54. 20000

RADIOFONOGRAFO Imca nove valvole vendo. Telefonare 70-256. 17862

VENDESI ditta avviata ufficiale fanteria, altra ... Portinaio Principessa Clotilde, cinque. 20135

VENDO camera pranzo radio nuova. Telefonare 70-870. 20067

VENDO macchina scrivere portatile nuova, 120 dischi opere operette vari radiogrammofono 5 valvole. Portinaria, Gioberti 70. 20127

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 3 per par.

AFFITTO camioncino circolante quintali portata otto. Rivolgersi portinaio, Gioberti 70. 20130

AUTOSCUOLA A. Massarelli assicura qualsiasi patente lezioni continue. Gioda quarantacinque.

IL RISTORO delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'estesa lettura d'un giornale serio. *Ecco un perchè* dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

AGRARIA — Sementi TIRONE - Tel. [illegible] Via A. Nola, 1

ALOPECIA — radicalmente guarita ... IRAC - V. S. Marc. 12

ANTICHITA' — acquista DAVICO Via M. Vittoria, 8

ANTICHITA' — Oggetti d'arte MERLO Piazza Carlina, 18

AUTOSCUOLA — FERRERIS V. XXIII Marzo, 6

BASCULE — specialisti perizie BESSONE Via S. Anselmo, 8

CARTA — cancelleria MARIO FIGLIA Piazza Solferino, 14

CASALINGHI — DAUDANO ... P. C. Felice 28

CASE — ripara, modifica IMPRESA FRATELLI PERNISI V. XXIV Maggio, 1 - T. 44-683

CASE — compra, vende RAG. FORGATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 44-666

CASSEFORTI — ... VAGNINO, Via Lagrange, 3

CINE — prosa grandiosa ... «NELLA SFUGGE» Piazza C. Felice, 19

CLINICA — OCTOZONICA ... C. Rosmia 10 - T. 44-106

DISCHI — CASA DEL DISCO CETRA V. Princ. Amedeo 1 T. 46-171

FILATELLI — elettrici ed a pedale ORESTE GUARNERO ...

GHIACCIAIE — ... BANELLA C. Regina Margherita 56

LIBRI — usati, ... acquista DABANOVA Via C. Battisti 7

LIBRI — arte, scienze, letteratura acquista RISSI Via Po, 5 - Tel. 46-104

LINGUE — Dattilografia, ... CORNALDO - Tel. 46-196 Via Maria Vittoria, 4

MENSE — Impianti ... SANTILLI - Via 20 Marzo, 6 e Via XX Settembre, 56

MOBILI — Cucine, Camere, Sale LA CASA MODERNA Corso Vittorio 74 - T. 47-778

MOBILI — d'ogni genere LUCA' VINCENZO V. Bellezia, 1 - T. 44-106

MONETE — antiche acquista SAVELLO C. Vitt. E., 35 - T. 50-709

MONROE — Servizio riparazioni ... M. SECCHI Corso Montebello 39

OCCHIALI — ottici specialisti BORRIONE Via Roma, 536

OTTICA — Foto - distintivi ZUBLENA Via Garibaldi 49

PELLICCE — Lavorazione artigiana COSTA V. Mazzini 29, T 61-659

SACCHI — ... VAGNINO - Via Lagrange, 8

SARTORIA — Confezioni accurate CASNARO - T. 46-390 Via XX Settembre, 58

SARTORIA — ... CAPELLA D. V. P. Micca 17, T. 49-371

STENOGRAFIA — Dattilografia Maria Vittoria 4 CORNALDO

STILOGRAFICA — ... PUNTO ROSSO 44

TAPPETI — orientali - Riparazioni ... ABBO' V. Vanchiglia 6 - T. 81-083

TELEFONI — Impianti telefonici ITEL ... 10 - 47-494

TERRENI — case - alloggi Rag. FORGATTO P. Lagrange 1, T. 44-666

TOVAGLIE — ... CARTOLERIA GAY Via Corte d'Appello, 20

TRITACARNE — ... Via S. Anselmo, 6

VALVOLE — RADIO UFFICIO RADIO ... Pietà 20, tel. 40-023